

Verso le comunali

«Pronto a vivere una nuova sfida: eccomi, per la città»

► Il campione olimpico Oscar De Pellegrin è il primo candidato per Palazzo Rosso

► Con la sua lista "Belluno al centro" conta sull'appoggio del centrodestra

LA SFIDA

Hai 1998 Oscar De Pellegrin nella Belluno al centro. Ed affida la sua candidatura a sindaco del Comune di Belluno. Alla guida della lista civica che prende il nome esattamente di "Belluno al centro". A 41 anni parolante si prende campo, un campo che non è più quello di gara: nel tiro a segno è con l'arco una elettorale. De Pellegrin ha 50 anni, vive a Sopracroda con la moglie Emma e il figlio Matteo. È si presenta parlando di un percorso di vita. «All'età di 10 anni», ricorda, «le conseguenze di un incidente sul lavoro portarono a perdere le gambe della vita in sedia a rotelle. È un incontro coi destini in un'età così, mi spinse a guardare lontano. Grazie al tiro a segno, tessuto con il tiro a segno, alla specialità della carabina, e a seguire, pensai al tiro con l'arco».

CON UMILTÀ E SPIRITO DI SERVIZIO VOGLIO RESTITUIRE QUALCOSA AL COMUNE CHE MI HA FATTO NASCERE E CRESCERE»

La sport le ha cambiato la vita?

«Ho preso parte a sei edizioni delle Paralimpiadi: da Barcellona 1992 ad Atlanta '96, passando per Sidney 2000 e Atene 2004. E poi ad arrivare a Pechino 2008 e a Londra. Il 2012 è un anno magico perché vengo scelto dal Comitato italiano paralimpico come portabandiera per rappresentare tutti gli atleti paralimpici italiani. E perché in Inghilterra chiudo la mia carriera da atleta con una medaglia d'oro nell'ultima gara e all'ultimo tiro».

La sua educazione di medaglia?

«Sono nelle cinque compilate alle Paralimpiadi a cui si aggiungono 70 titoli nazionali, il record italiano e 4 mondiali, con tanto di ingresso nel Guinness dei Primati. «Il mio impegno nello sport prosegue però in ambito dirigenziale, da membro del Comitato esecutivo del Comit. del Comitato italiano paralimpico (in qualità di responsabile nazionale all'avvicinamento delle sport paralimpici) e all'interno della Finarco (Federazione italiana di tiro con l'arco), per la quale ho assunto la carica di vice presidente».

Sport che è prima di tutto un attività presidenza.

«Il futuro motore della mia vita è il sociale. Nel 2009, insieme a un gruppo di amici, fonda l'Asoci Onlus, l'Associazione Sociale Sportiva Includi prende forma con l'obiettivo di migliorare il benessere e l'autonomia delle persone con disabilità, attraverso una serie di attività e l'adattamento di strutture - anche mentali e culturali, non solo architettoniche - per realizzare una società il più possibile inclusiva, serena e valorizzare le potenzialità di ciascuno».

Come è nata questa nuova esperienza da candidato sindaco?

«La sfida non mi ha mai spaventato. È una cosa grande e vincente un'altra, per una città che mi ha visto nascere, crescere, maturare; mi ha dato tutto, senza chiedere nulla in cambio, ho, però, sentito nel profondo il dovere - e meglio - il piacere di restituire qualcosa a questa città. La faccio con umiltà, spirito di servizio».

CON ASCOLTO E CONCRETEZZA PUNTO A PROGETTI PER INCREMENTARE TURISMO, SOCIALE SICUREZZA, SERVIZI»

diver verso di responsabilità».

Come la vede la Belluno di oggi?

«Una città stupenda, bellissima che ha bisogno di una personalità di valore e di politica per renderla più accogliente. Credo sia necessario trovare qualcosa che la renda più frequentata».

Qual è la Belluno che vorrà?

«Va valorizzata attraverso progetti orientati a incrementare il turismo, i servizi, la sicurezza, il sociale, la sanità nel cuore del capoluogo, così come nelle frazioni».

Un vecchio di riguardo al governo?

«Sì, perché hanno sofferto più di tutti, nei due anni di pandemia. La loro società è stata sacrificata e ora, alle ragazze e ai ragazzi, vanno date nuove opportunità».

Scende con una lista civica, ma ha il supporto del partito di centro-destra. Come mai questa scelta?

«Sono un civico, ma da soli non si va da altre parti. Il centrodestra ha condiviso subito l'impe-



gnolo di un programma di lavoro sul basso in idrologia. C'è il centro-destra, ma lo spirito di andare anche più in là».

Con Fratelli d'Italia c'è stato un frazionamento: circa un voto che lei avrebbe perso?

«Non posso valutare una cosa mai detta, sarebbe da chiedere a chi lo ha messo in giro la voce».

Sua moglie e la sua famiglia come l'ha presa la decisione di candidarsi?

«Sicché è un sacrificio per la mia famiglia, se sono consapevole».

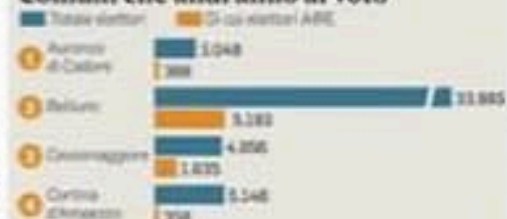
Ma l'attore per la città di Belluno mi spiega in questa intervista a ha inteso pieno appoggio del sindaco uscente».

Ascolto e concretezza i due capisaldi?

«Sì, il mio metodo parte dall'ascolto perché sono consapevole di non avere un partito in ambito amministrativo. Mi essendo un cittadino fra i cittadini, ho intenzione di dare tutto al concetto di democrazia partecipata».

Federica Fusi

Comuni che andranno al voto



comuni sono amministrativi che dovrebbero tradurre le proposte programmatiche - spiega invece Nicola Vercelli, capogruppo di minoranza -, del resto non abbiamo ancora il decreto».

AGGIORNATO

Dodici municipi al voto ma ancora poche certezze